

- Prima Pagina
- Cronaca
- Attualità
- Cultura
- Politica
- Sport
- Utility
- Tempo Libero

Utenti Online: 143
Contatti Oggi:
 Utenti: 2220
 Pagine: 7569
Contatti Ieri:
 Utenti: 15806
 Pagine: 95996

Ascolta la radio

Google

contattaci

TOSCANA



Imprese 'rosa' sempre maggiori. Le donne controllano un'azienda su quattro. Continua la crescita delle aziende guidate dalle donne e si amplia la comunità imprenditoriale straniera

28/04/2009 - 12:46
0 commenti

E' una Toscana sempre più rosa quella del 2008 grazie all'aumento del numero di imprese femminili. Dai dati elaborati dall'Osservatorio sulle Imprese Femminili di Unioncamero Toscana, in collaborazione con Regione Toscana, su dati forniti da Infocamerò-Stockviow relativi al Registro Imprese della Camera di Commercio, è emerso che le imprese guidate dalle donne sono 97.366 pari al 23,4% del totale delle imprese (415.248).

L'analisi ha evidenziato una performance positiva del +0,3% da parte delle imprese in rosa, leggermente superiore anche al dato medio italiano (+0,2%). Dal confronto con le altre regioni benchmark la Toscana evidenzia inoltre una crescita imprenditoriale leggermente migliore rispetto a quella del Piemonte e del Veneto (+0,1%) ma sottotono rispetto a Lombardia, Emilia Romagna e Marche (tutte con un +0,6% ciascuna).

In una classifica provinciale il primato spetta alla provincia di Grosseto dove si registra il più elevato tasso di femminilizzazione con un 28,9% di imprese a maggioranza femminile, a seguire le province di Livorno con un 27,1% e Massa Carrara con un 25,3%. La provincia di Prato, con un'incidenza femminile del 23,4% sul totale, ha mostrato la variazione più elevata nel quinquennio 2003-2008 (+2,4%), seguita da Firenze con una incidenza femminile del 21,6% sul totale ed un +1,4% dal 2003.

Dall'analisi emerge inoltre quanto nel 2008 le imprenditrici toscane ricoprano maggiormente ruoli apicali, come quello di amministratrice (+0,9%), mentre diminuisce la consistenza del numero di socie (-3,2%) e delle titolari di azienda (-0,2%). Per quanto concerne le forme giuridiche nel 2008 il numero di imprese femminili costituite in forma societaria è cresciuto dello 0,9%, pari a +330 unità. In forte sviluppo sono le imprese di capitale (+5,8%) mentre sono in diminuzione le società di persone (-1,6%).

A trainare la crescita delle imprese rosa in Toscana sono state le città di Prato con un +3,5%, Firenze e Livorno rispettivamente con un +1,3% e +1,2% mentre hanno registrato un variazione decisamente negativa la provincia di Grosseto con -2,0%, Pistoia -1,9% e Siena con un -1,0%. Restano stabili senza far registrare grossi incrementi Lucca, Pisa, Arezzo.

Entrando nello specifico dell'analisi le imprese guidate da donne sono sensibilmente cresciute nei settori costruzioni (+6,2%), ugualmente positiva è stata anche l'evoluzione delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca che hanno visto le imprese "rosa" aumentare del 3,3%, superando la performance delle imprese non femminili (+1,5).

Rispetto al 2007 sono aumentate le imprese rosa nel settore degli alberghi e ristoranti (+1,6%) e di 65 unità sono aumentate anche le imprese dedite agli altri servizi pubblici, sociali e personali mentre le attività commerciali continuano a non attirare più né le imprenditrici (in un anno -370 aziende, -1,3%), né gli imprenditori (-1.009 imprese, -1,3%). Si contrae la presenza femminile anche nei settori dell'agricoltura (-192 imprese, -1,3%) e del manifatturiero (-80 imprese, -0,6%), ma la dinamica negativa di questi due settori risulta più attenuata rispetto a quanto avviene in ambito maschile dove si registrano forti contrazioni (-1,9% agricoltura e -1,0% manifatturiero).

Più dettagliatamente il settore manifatturiero evidenzia anche nel 2008 una significativa diminuzione di imprese femminili del comparto della moda: si è registrata una forte flessione delle imprese tessili (-159, -7,2%), una più contenuta diminuzione di quelle del cuoio-calzature (-16, -0,8%), mentre sul versante delle confezioni si è registrato un incremento di 62 aziende (+2,2%). Rallenta la crescita del numero di imprese "rosa" nel settore alimentare, che passa dal +3,3% nel 2007 al +1,1% nel 2008 (+18 unità).

INDIETRO

notizieoggi

archivionews

Utenti commentati

organizzano un evento per il primo maggio alla Catena
 29/04/2009 - 09:21

EMPOLI - Raccolta fondi pro-Abruzzo, i comunisti ringraziano chi ha contribuito
 28/04/2009 - 19:42

EMPOLI - Il divieto c'è... ma è "scaduto". Sistemato un cartello da pochi giorni ma con un provvedimento vecchio di un mese
 28/04/2009 - 19:34

FIRENZE - Si taglia i polsi accanto al figlio di tra anni. Padre salvato, il piccolo portato al Mayer
 28/04/2009 - 19:25

Casa
 28/04/2009 - 10:43

FIRENZE - Arrestati tre spacciatori durante dei controlli in via Bronzetti e via de' Macchi
 28/04/2009 - 18:44

CANAIORE - Minacciato con una pistola consegna ai malviventi circa 2 mila euro che aveva in cassa

RSS News

Podcast

Podcast

!!!!!!!!!!!!

L'imprenditoria femminile toscana è anche straniera, cresce infatti il numero delle imprenditrici extracomunitarie (+6,4%) congiuntamente a quello delle comunitarie che sono cresciute del 4,7%. Dall'analisi per nazionalità emerge che la crescita è stata trainata dalla forte dinamica delle imprenditrici romene (+20,8%) e in seconda battuta dalle polacche (+6,6%). Per quanto concerne le imprenditrici extracomunitarie particolarmente significativa è stata la dinamica delle cinesi (+10,5%). In aumento anche le imprenditrici provenienti dal Marocco (+18,2%) e dall'Albania (+17,0%), in particolare nei settori del commercio e delle attività immobiliari, noleggio e informatica per quanto riguarda le marecchine e nei settori delle costruzioni e del turismo per le albanesi.

Il punto di vista di Pierfrancesco Pacini - Presidente di Unioncamere Toscana

"La crescente presenza femminile all'interno del tessuto imprenditoriale si inserisce nel più generale fenomeno che vede un costante aumento nella partecipazione delle donne al mondo del lavoro, e risponde ad obiettivi legati non soltanto a principi di pari opportunità, ma anche a finalità di maggiore competitività del nostro sistema economico. Una recente ricerca ha infatti mostrato che negli ultimi anni le aziende guidate da donne hanno accresciuto più velocemente i ricavi, generato più margini lordi, chiuso più frequentemente l'esercizio in utile, e che non denotano un livello di rischiosità superiore rispetto a quello delle aziende maschili".

Ciononostante, il contributo femminile resta ancora largamente sotto-rappresentato all'interno della classe imprenditoriale regionale e nazionale, evidenziando il persistere di un potenziale inespresso. È anche per tale motivo che le istituzioni, tra cui le Camere e la stessa Unioncamere Toscana, devono proseguire nelle iniziative di assistenza e di orientamento all'avvio imprenditoriale, nonché di consolidamento di imprese già avviate. A tal proposito sottolineo la proficua collaborazione volta a sostenere e promuovere l'imprenditoria femminile, che Unioncamere Toscana ha intrapreso da anni con la Regione Toscana; mi riferisco in particolare al Mentoring, un'azione di formazione ed assistenza alle neoimprenditrici da parte di imprenditrici più esperte, ed all'Osservatorio sulle Imprese Femminili".

Il punto di vista di Ambrogio Brenna - Assessore all'Innovazione e alle attività produttive della Regione Toscana

"Anche nel 2008, come già nell'anno precedente, si registra un lieve rallentamento nella crescita delle imprese toscane a titolarità femminile, tuttavia si deve evidenziare che, nonostante l'attuale grave crisi economica, il loro sviluppo risulta comunque essere sempre leggermente superiore rispetto a quello osservato a livello nazionale.

Il documento elaborato dall' "Osservatorio sulle imprese femminili", a cura di Unioncamere Toscana, evidenzia come in Toscana la dinamica imprenditoriale al femminile nel 2008 ha mostrato una performance di segno positivo, con una crescita dello 0,3% (in valori assoluti + 256 unità), in confronto con le altre imprese non femminili. Pertanto si deduce che tale rallentamento può assumere connotati almeno positivi, dato che per la compagine imprenditoriale non femminile si registra una sensibile diminuzione rispetto a quella femminile. Inoltre la crescente presenza femminile nell'ambito del mondo imprenditoriale risponde ad importanti finalità non soltanto di pari opportunità, ma anche di maggiore competitività all'interno del nostro sistema economico/produttivo.

Questo è un segnale da tener in considerazione: significa una sostanziale tenuta da parte dell'universo imprenditoriale femminile, il quale, nonostante le notevoli difficoltà che quotidianamente incontra nell'esplicare la propria attività, riesce a conservare ancora una certa vitalità e dinamicità. Un altro dato positivo si può riscontrare nel fatto che questo universo è composto da donne altamente qualificate che stanno ricoprendo ruoli gestionali sempre più di rilievo, conquistandosi ulteriori spazi nei vari assetti dell'impresa e dotandosi di una struttura societaria sempre più complessa e solida, in special modo nella fase dell'avvio della loro attività. La sostanziale tenuta di queste imprese femminili si spiega anche in virtù dello spirito d'iniziativa proprio non soltanto delle donne toscane, ma in special modo delle donne immigrate o di donne italiane provenienti da altre regioni. Infatti un'attenta analisi dei dati relativi ai soggetti iscritti al Registro camerale delle imprese dimostra che sono solamente le imprenditrici straniere che registrano una sensibile crescita; l'aumento maggiore si registra per le donne extra comunitarie (+6,4%), mentre le imprenditrici comunitarie sono cresciute del 4,7%.

Quest'ultimo elemento rappresenta un altro dato positivo: la Toscana sta dimostrando così la propria capacità ad attrarre coloro che intendono investire nel nostro territorio. Anche per questo è opportuno continuare a favorire la diffusione della ricerca tecnologica e dell'innovazione, a promuovere sempre più iniziative di assistenza, tutoraggio ed orientamento all'avvio imprenditoriale e soprattutto rendere più agevole e sempre meno oneroso l'accesso al credito, in particolar modo per quanto riguarda le PMI a titolarità femminile.